



100/22 di preda bellica che nel 1940-43 costituiva un'ancor valido pezzo divisionale e anticarro, del quale - ricordiamo - il Regio Esercito ricevette 400 esemplari. Bello un motocarro Alce condotto da un bersagliere in divisa grigio-verde e piumetto al vento. Fra i mezzi "alleati", colpiva un poderoso M4 Sherman americano, giunto al raduno con i mezzi propri grazie ai pattini gommati dei cingoli che gliel'hanno consentito senza danneggiare il fondo stradale. Notevoli anche una blindo M8, completa di ralla sopra la torretta per la Browning 12,7 e un Half-Track M16 contraerei con quadrinata da 12,7mm. Le forze britanniche erano rappresentate da una cingoletta Universal Carrier e da una autoblindo Fox di fabbricazione canadese. Tutti i mezzi erano condotti da equipaggi nelle uniformi dell'epoca, fatto che ha sottolineato l'importanza - per la memoria storica - del notevole evento organizzato a Bergamo da un gruppo di volontari, gui-



dati dall'entusiasmo di Davide Assolari, un giovane restauratore di mezzi militari storici. Davide da anni insegue il sogno di realizzare un museo nella sua città, dove esporre i mezzi da lui restaurati e ospitare quelli degli amici collezionisti per poter creare degli spot in continua evoluzione. Cosa che gli auguro possa realizzare, magari con l'aiuto anche delle istituzioni. La visione diretta dei mezzi con le loro diverse tecniche di fabbricazione, il poterne confrontare la mole e

l'armamento, contribuiscono a farci comprendere la storia che, ricordiamo, è *Magistra Vitae*: la conoscenza della stessa ci può salvare dal ripetere gli errori del passato. Guardando i veicoli schierati il pensiero non può che correre agli uomini che un tempo hanno animato, con i loro cuori e i loro sentimenti, quelle macchine d'acciaio in condizioni terribili per obbedire agli ordini dello Stato.

Le fotografie che corredano l'articolo parlano da sole.